

Cara Adalgisa

Dall'accamp. di... 15/6/15

Mentre rimbombava il cannone ti scrivo
Dall'accampamento circondato da tanta baldia
gioventù fremente d'impazienza. Al mio ritorno
poi ti racconterò tutto, giacché io sono sicuro
di ritornar, assolta ferita, ieri sera siamo qui
giunti dopo una lunga marcia e siccome ci si-
mo accampati al buio io e Dio, che mi segue
come la mia ombra, ci siamo gettati in una
bucchetta per dormire, ebbene nei brevi rivede-
valli in cui mi svegliavo un usignolo nascente
in un boschetto che me circondava cantava quasi
col di lui guardo! tanto volette riconciliarsi il
sonno, ved' in quell'usignolo che in questi
momenti saltella a me d'intorno tengo
un gentile impaggiaro delle nostre, cara e a
molti manna, che appreso in dal guisa il
mio operato. Allegrì, cortina, rancio
buonsanali, le pover. cucc. coi suoi sformi
macheroni ecc. (Se ne avessi!) che buon cond'
vanti sono le patate, la verde in La. sul camp
la coscienza d'compiere un sacrosanto dovere

Phis, come li soni? L' dei rat.
segnala? Spun d' in giunchi mai
due fratelli e state felice come
ateto, giannini ho saputo quale
sta il Doves, giannini ho prout
santa amoy a de in prout luogo
alla mia patria, giannini come
ode mi sono sentite così buono,
sutta ho dimentica i torti miei
e da chiunque, come grande
e in me il desiderio d' sapere ho
anche gli altri avano perduti
a me a mi vorano un po' d'
bene, con la perdita da tutta,
noia le due santi figliars, colla
sint del Cielo, mi saranno leggere
de le fatica, i disegni e sono certo
d' ritornare, ma se anche la morte
mi sorprendess, noni tranquilli

lo col sorriso e di tuo nome,
battro. L' tanto l' insignola cont,
ma il tuo canto!

Salutami tutti e più spe-
cialmente Amalia, Maria,
Mina tutti d' ingojo, Ersilia,
Toso, Crespi ecc

A te mi faciono forte,
forte.

affetto fratello
Augusto

Da me ritorna a Veggiate de
veni a presentato e red. de
altri la desiderano, ma non ce
mi sia fra le quelle de suoi
Tornare d' in la tua fatiga
fia e la salute



Vourei se l'è possibile avere il
pezzetto del giornale (tutto non è più)
dove parla della nostra partenza.

Un bel bacio a Felice, Saffo,
Galdino, Diana, Briganti, e ai figli
to che è in parte mio. ed essi
capiranno certo, sono tanto in bella
gent!

Tanti a tutti: Amalia,
Antonino, figli, Leonora, ecc. e
mezzi, Jano, Crespi, Teresa, Rosa,
vini, Daria, Adalgisa ecc. ecc.
che c'è la gioia un bacio da lontano
e un po' di felicità.

A te mille baci, che sempre
di buon animo che io te bene.

1687
1916
ITALIANO MUSEO
BOLOGNA
CIVICO
4987

Cara Adalgisa,

20-6-15
MUSEO CIVICO BOLOGNA
Domenica, pioveva diatto, e
siamo da sotto la tenda ove siamo in 5
metti uno più dell'altro. Che voci e
più forte di voci, l'entusiasmo dell'at-
ta per poter andare al ferro è grande,
come grande è il morale di tutte le
Saffo, peccato che il tempo si sia
infuso, siamo bagnati fin' all'osso,
ma che importa, il rifugi non manca
e come si dorme bene sulle nuvole
terra quando si è stanchi e si ha la
coscienza tranquilla. Superiori eccellen-
ze, witha burro, sano, abbondante,
acqua salubre, si mangia di lupini, altro
che i manicaretti dell'Amalia!

(Però i miei amici che sono quasi dilongati
se avessimo un buon piatto di tagliata
ecc. ecc., ma la Amalia è ben lontana)

Unico cosa d'ora ci troviamo fin
sotto le nostre grida, promolti ne furono, an
gi' l'era ben tutti i mattini e l'ordine
che al nostro nome vegli leggerli in
parte dei neppure quando veduto brate
morte e l'ardore fare colapsando, anche
di sue notizie sono prive affatto, ma
sono certi che tu avrai sentite le
lettere venivano loro. Mi racconterò
do per le scarpe sollevate fin che
fueri.

La zia è venuta? in' Deliziata
finalmente delle sue belle presen
za, non accenna ancora a lasciare
queste belle vite, digli che venga alla
guerra anche lei.

Sei fucina di denti all'artigiani
ed in un cassero Giovanni un fucina
goffo abbandonata l'abbiamo presa con
noi e quando la mangiato, proviamo

all'ora di rancore eravamo. Non
la lasciate in tuo favore un pezzo
di carne, vedi dunque che anche
fra i soldati il corso bello ed
è bravo, abbiamo dato il mangia
re a dei fulmini, cani e poi altri
ma trovato sui fucina dove alle
quelli abbiamo dato da mangiare
e soldi, e non soltanto noi, ma
tutti, tutti i soldati sono uguali
nel beneficiare e vedi per fare un
fucina non si distingue nulla
neanche gli Austriaci.

Manca un cardinale e di non
fucina assolutamente scrivere a tutti
quelli che sono fucina L. 50 l'inc
no di salute e fare una notizia
a tutti quelli che fucina e che si
indispensabile d'ora.

A Lamm, Claude, Filipp, Corinti,
Angeles, Maria, Antonio, Amalia,
Andreas e famiglia, Jova Crespi ecc.
Herishandy.

A te un baci ed un abbraccio

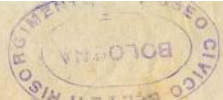
Da - 29/5/11
of father
Cory

1687
1916



4786

Caro Adelgiso,



Effettivamente è venuta l'ora di
non spedire più lettere se non appiccate, perciò
desidero che la abbia ricevuta molto prima lettera,
e una disposizione un po' seria, qualche cosa
facciamo noi a provvedere il francobollo,
ed alcuni che sono lungo tempo come fanno?

Ma qui non è il caso di saperne più
se hai ricevuto la mia corrispondenza e di ten-
darmi pare qualche anno sono fa per la
fatta giacché questa nuova disposizione era di
non assolutamente tollerabile, non è una
tella così, lo pagò?! Ma pazienza! Per di
spedire la mia bile in qualità Austriaca, lo
voglio proprio fare a te stesso.

Se hai ricevuto la mia lettera di ieri
l'altra avrà saputo che lo ricevuto tutto e
che ne ringrazio sentitamente, per lo scapito
non ti angustias per averci questa vanità ab-
bastanza bene, ma è certo che desidero le altre
per comunicazioni meglio.

Oggi S. Pietro, tu o in faccende, facciamo
i mancherò al regni ed io faccio la direzione
d'ordine ed lo alle mie disposizioni per bene

4, sotto cuochi, e 8 aiutanti a squattri'!!

Essa scelta la loro economia/cost. che i miei compagni mi hanno avuta) abbiamo per la parte di pasta (hanno in 14 comparsi i taggioni di 5 il taggione) un 1/2 di filetto, 2 1/2 di burro una galletta di brod. eccellenti, otto sed' d'aristo, pomodoro, 250 grani di formaggio (e un grò non piace) farsi con burro sotto fogli tenute le sottopis ad macerato e metter un folla arrotato, e poi in salate di fagiolini e patate, frutta ecc. e la servita con tanto bene.

Ho che la vita del campo non sia ideale?

Qui non regna che allegria, buon sangue, un'operosità, cordialità tra eguali che coi superiori i quali possono più dispiacere loro ad affliggere alcuna funzione della stessa funzione, l'appalto loro è formidabile, figurat che oltre il rancio ordinario e tutta la paguatta (e come buona, o meglio il pane la sempre piaciuto!) delle sentinelle quattro o sei vivandieri fatti in alcuni ore del giorno ma mi sento una grande languidità.

Come che sotto siamo insipienti per poter adoperare un poco il cervello, che uno abbia una lingua che si fa a arrugiarsi.

Elvira struata è il tempo, sempre acqua e umidità, appena il terreno è un po' asciutto e così che piova, e così la vita l'altro un po' di piova, figurat sempre che tutto il giorno. La notte rimane tutto il tempo, un fango che è formidabile, altro che abano, digli a Tiro che qui si fa di fare i fanghi!

Altri! mi sono dimenticato di parlare della infolla, carote, patate (con un poco di mio aiutante) per fare il soffritto, per tanto come fusi, tutta manzo e carciofi per campo.

Sancto fatto sono mi ~~bruni~~ bruni. Ho tutto, digli all'Avallia che tutti i giorni facede quale cuoca!

Tutti i volontari sui quali sono amici prima li salutano. anche senza conoscerli (spesso solo tempo d'le) li ringraziano sulle sue preghiere.

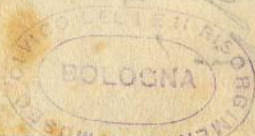
A tutti amici e conoscenti (nominali) troppi benzi) i miei tanti cordiali.

vediamo l'ora di poter vedergli il muso d'
un Austriaco, tutto il giorno sentiamo strone
e il canino, alle volte al passaggio di aere,
planis spara le mitragliatrici che fanno
un chiasso indavolato ^{fulmine} 250 colpi al
minuto ^{fulmine} e così, si mette ad un l'argen-
to vivo. L'idea che domani s'impadroniscano
di Vienna e di Torino, non di lo se sono 5
giorni che sempre si tira e non si parte
mai / Torino è in prima linea combattente.
Se infatti noi siamo in prima linea, di
rinforzo) vedremo se questa volta sarà la
verità. Lo spettacolo più bello è stato
ieri notte sono nelle colline adiacenti si
sono battuti rabbiosamente illuminando
la scena colle bombe illuminanti!

Cari Salzger,

Io davvero non mi ci raccapezzo
assolutamente più da quando sono qui
e vanno per i venti giorni la posta non
fa nulla per me, hanno qualche cartolina
d'amici e conoscenti a me sempre gra-
te. Non prime, ma non mai con una sua
lettera, hanno d'quella che ricevevi a
mano a mano di quegli che ti rechevat
questa mia. Tu se più nulla e anche
prima nulla lo ricevevi, sono certo
che tu trovi, ma con spiegare che
nessuna delle sue lettere giunga a Des
Lino?

Approfittando di poterli fare miei voti,
sia sicuro che ricusero questa mia
dalla persona gentile che verrà da te.
Da 18 giorni siamo qui accampati a
Cervo solo in mezzo a un fango indimenticabile
(tutti i giorni indistintamente piove e anche
di notte) dormiamo entro buche fatte al
fianco della montagna, giacché non ci è
più accamparsi per paura. Degli aereoplani
mi a di notte quando ti sono di volta
l'acqua sul muso che è un piacere ed
al mattino ti trovi colla capotta, ma
soltanto a giacché anche la camera
fredda, ma che conta sempre allegri



Sancti volti, mi so. Sei proprio lì per vedere
se sono io o un altro, non mi sento più
alcun dolore, appetito invidiabile, la randa
sena e per me un soffio in serotto dormo
come un ghiro, la pasta, il riso anche se
troppo cotto spediscono, la limpida acqua
supplisce il vino magnificamente!
Infine una nuova vita che ha dato vigor
e al mio corpo ringiovanandomi.

Soddisfazioni non ne mancano giacché
Incontri adeguati tutti mi vogliono bene
e in compagnia sono generalmente chia
rati fatti. Solo la nostalgia di non
poterli avere, baby, che vuoi a
tutti noi prendono le mani, non

È pappo, poltore, bianca, bigross, pethino
stanno bene? e covo, cini, piasini? salutali
tutti che ti capiranno certo se glielo dice
a nome mio. Anzi, parenti, conoscenti
come stanno? La Giulia Guelfi è guarita?
Stipetto una lettera lunga almeno 50 pagine
diversamente non ti scrivo più, a propor.
Io ti mando lettera e cartolina in giornata
e uno no, non tutti?

A tutti quanti ti manderò più cordiali
saluti e specialmente Annalia, Antonia
Anna, Severino, gli altri di negozio,
Clotilde, Giulia, Maria, Emilia, Fava
Crespi ecc.

Vai da Lari con un pacchetto di
medicazioni che costa 1.50 e un ~~libretto~~
unisci una cartolina di Lilla di fare con
Lilla.

Del resto si passa la vita tutta il giorno
highellomando. Solta un po' d'isbrugiare
d' esploratori (quando non fanno) dalle met
linea alle 4 ore della vigilia fino a 10
quante volte questo passo il tempo con;
mando per alcuni di noi dei biglietti ed
il tenente, con i referi e maccheroni, oggi
fare il risotto con un uovo l'altro al dente
Lody. Ora in provisions di andare alle due
ce ore non si può aver nulla / stando a
bisogni di mandarsi il ranero, di fare
grato se volete consegnare al capro: una
tortiglia mandata gli altri, una motta buona,
e una di crema all'uovo, due di quei salami
di Antonio, e se ce ne sono due formaggi
Secorini, nonché alcune scatole di carni

conservati come zampori, vestiti, ecc
to che tu ne trovavi dei principali salu-
ri, montasella, ma pochi quelli sentola era
cattivi, mandami ancora le scarpe se ci
sono ancora a degli Apolliti di quelli appo-
la robusti per scarpe alty.

Un amico trova alcune lettere che fanno
il piacere di recapitare personalmente giacché
tu ogni ricevessi qualcosa che curavi al re-
faccio, quella a cui faccio un telegi o del len-
ta che ti raccomando in ispecie modo.

E ora parliamo di te, hai tempo, che non
fai tutto il giorno, ti sei consolato, hai con-
fesso che io non ho fatto che compiere il mi-
sero. Via suoti un poco la tua apela
mi allegro e io sarò aricondente.

In questo momento miy lettera in
dura del giorno nel quale vi è l'annuncio
del re per la brillante operazione compi-
ta dal 35: il giorno lo all'attacco alla
bionetta / faccend che io non c'ero forse
fra morti e feriti 800 uomini non vi,
molti fuori di combattimento, sono cose
che commuovono credi!

A te, nella cura, un bacio ed
un abbraccio

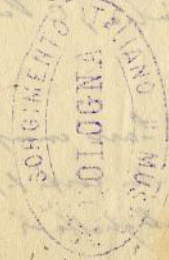
Un P. Lubella

Py

Dal Camp d'Arona del 4/11/18

1687

1916



lue irrande sigli infelici!!

Ma se non è possibile recuperare il
mio corpo, pensa però che esso riposerà
sui campi irredenti, già conquistati
col nostro sangue, sul campo dell'ovra
quale migliore spoltura?

Et ora, Adalgisa, perdona se nella
mia vita di te ho dato dei voleri, ma
conosco ora lo sentilo tanto d'amore;
no, no, non ti ho trattato come me-
ritavi, ma per te ho sempre amato,

A molti che mi biasimavano
degli che sono veduto invece il
sacrificio fatto alla Patria.

4736

MUSEO
BOLOGNA
- O.L.N.

Amata, Amata, Amata sorella.

Fosse per campo con entusiasmo
uno straordinario, gli ordini si succedono
agli ordini, pare finalmente che si parte
per combattere, finalmente il mio ideale
sta per evolversi, che debbo dire? Come
spiegarti ciò che si agita in me?
Un ardore, una trama, una volontà
straordinaria d'agitarvi, oh! ben venga
quell'ora in cui il mio spirito caduto
finalmente, finalmente potrà combattere
sopra il malefatto Austriaco, finalmen-
te il mio amore alla Patria con

il suo compimento.

Seri se il fato mi sarà avverso,
se il destino mi avrà seguito fra le sue
vittorie, se la morte mi colpirà sul
campo dell'onore, bella mia, non
pianger, non pianger, sii orgogliosa di me
pensa che sono morto per tua della
Patria, pensa che per la nostra amata
Italia miun sacrificio a grado

Amami, Adalgisa, al di là con me
hai amato in vita, continua nella tua
santa missione che ti ha in posta
ammata, caritatevolmente in favori, con-
tribuisce degli afflitti, fatta benefica la

Adalgisa, spero in quella Religione alla
quale tu credi, ti consoli in ogni caso.
Per quanto le mie idee sia un po
diverse dalle tue, spero in un al di
là ora saremo tutti riuniti.

In alto il cuor Adalgisa, mescolato
alle tue lacrime, alle tue preghiere
sgorga spontaneo il grido di Viva l'Italia.

A te, mia sorella adorata, il
mio estremo saluto e baci.

Eni ff. p. bell.

Car

9/7/19

già dimente.

Queste mie lettere ti giungeranno nel
giorno del tuo onomastico, qui unito, a
madre, cara sorella. Ho messo due fogli di
adesso da me raccolti ai piedi della tua
incivile mente, l'occasione la folla della,
ho visto che era, giacché ritengo che i migliori
regali non li vuoi poterti fare di questo,
ad esse affido il sole incarico di fargli
miei più fervidi auguri, ti dico che quando
grande sia l'affetto agli adorazioni che il
suo bambino fratello molto per te, e una
che per te, compaglierò gente che ti dico
quanto grande sia la gioia mia di poter
esporre la vita a più della mia felicità, in
che ti consoli, ti infondano la forza e
il coraggio di affrontare fiducioso gli avvenimenti,
ti restituiscono che il bacio che ti premono
su loro.

Amiamoci tutti di salutarci tutti, amici
conoscanti, parenti, ti stringo al mio cuore
ed augurandoti di buon ogni felicità. Ti
bacio caramente

Dei tuoi fratelli

1687
1916

SOBRIAMENTO

4484

Da - 10 Luglio 1915

Cara Adelaida,

Oggi con mio massimo piacere
ho ricevuto la tua carissima del 30 giugno, e
è la prima che ricevo da quando sono partito
per Parigi, almeno tu dai tuoi e ti commi-
ni a consolarmi e consolarti lo devi essere, giacché
suo fratello ha già ricevuto il vostro bello
battesimo del primo e arguisce assolutamente
incertezze, più allegri, più contenti di prima,
finalmente ho potuto sentirvi il rombo della
pallottola nemica che come sand zampare
ci facevamo ritorno, ma niente paura, sempre
avanti, coraggio e sangue freddo non ve man-
ca né mai mancherà!

Ed ora ti dico quella che abbiamo fatto
in cinquanta volontari e sei sono andati
per di tuo fratello, più fiero ancora quando
potrà conquistare il premio sul campo dell'ero-
e: quattro giorni fa ai nostri superiori ci riunimmo
in tutti (i 115 volontari del 313) e decidemmo di avere
bisogno di cinquanta uomini risolti, pronti a
tutto sacrificio, a rischiare la vita per una
dura audace, oppure tutti si sono offerti.

non uno volere rinviare, allora il Colonnello
ha fatto una selezione ed è a mezza dell'aria.
De cinque mio caro primo collega e amico ho
ottenuto di far parte alle spedizioni, con
qual gioia mi sono preparato, con qualche
trascorso i presetti dopo appena dieci minuti
di loro sonati pronti in rango per partire
quale dimostrazione di loro superiorità che da
compagni, ho avuta vista e rinata vista
colle lacrime agli occhi ad accompagnare
fin fuori l'accompagnamento; faretti fosse
e potrei venir tutti almeno. Siamo tutti
di noi paravigni con un caldo terribile, ma
chi ci fa paura? Ma allegri tutti se sono
ufficiali, ma tutti giusti, uniti, allegri abbiamo
fatto otto o dieci chilometri, siamo giunti a
presso il L. Fantasia, ma non vi era più
già per quella impresa, ora però siamo in
linea, ve diamo il nemico in faccia e per
faremo ad ogni questo poro illustrati.

E da oggi la lettera è diripata a me
L. Fantasia. Mi. Campagna. Lora. di guerra.
avuta anche i crocenti



Che dirò per dei nuovi compagni, dei
miei superiori? E bene in meglio, abbiamo
avuto un eccellente spettacolo, il nostro Cap-
itano è più che amico è fratello con tutto
prudente, intelligente con lui si è detto
in capo al mondo, anch'egli mi chiama
fratello spesso mi chiama come di lui a
chiacchierare alla buona come fra uguali;
il Colonnello stupisce e lo chiamano
con un suo e stretto la mano e lo
ringrazia dell'opera. Il nostro che fa
siamo e ci lo chiamano Volontari dei
Volontari. Ed è concluso il tuo fatto.
Un discorso col dire che a noi sarà in un
voto l'onore di fantasia il primo si chi-
re su giustizia! Oh! adalgi se tu sa-
resti quasi prima e in un oh! felice
con un sacco solo arduo due fratelli
raggiante di felicità circondati da cari
compagni che rispettano in me l'ide-
mi chiamano loro padre ed offestamente
son der me obbeche con l'ironia alditte
li rispettano, chi avrebbe mai immaginato
che ~~...~~ mi era riservato un